

La ricognizione Confermata l'intenzione di uscire dal Caab e da Promobologna

La Provincia: via da tredici partecipate



Presidente Beatrice Draghetti guida la Provincia dal 2004. È stata rieletta l'anno scorso

La Provincia di Bologna si prepara ad «alleggerirsi» di qualche società o ente partecipato. Si è conclusa la ricognizione che Palazzo Malvezzi ha effettuato nelle ultime settimane in tema di partecipazioni. A presentare al Consiglio i risultati della ricognizione è stata la presidente Beatrice Draghetti.

Per quello che riguarda le società partecipate (attualmente 18), la Giunta provinciale conferma di voler uscire dal Caab (le azioni sono già in vendita) e propone di valutare l'uscita dal Centro ricerche produzioni animali (Crpa), dal Centro di innovazione e trasferimento tecnologia ambientale per la sostenibilità nell'Appennino (Cisa) e da Promobologna. Inoltre, entro il 2010 «si

concluderà la procedura di liquidazione di Bologna turismo», ricorda la nota. Passando agli enti partecipati (41), invece, la Giunta propone di valutare l'uscita da sette realtà: Associazione provinciale allevatori di Bologna, Associazione nazionale uffici tributi enti locali, archivio Osvaldo Piacentini, associazione «La Via del Reno», Associazione mondiale della strada - ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Consorzio intercomu-

La stretta del bilancio

Le decisioni effettive sul disimpegno dalle società verranno prese al momento di esaminare il budget di Palazzo Malvezzi

nale ortofrutticolo, Unione enti locali Emilia-Romagna (inoltre, l'associazione Oikos è in liquidazione).

La prospettiva della conferma della permanenza individuata per ogni società ed ente, continua la nota, «troverà ovviamente un ulteriore passaggio di valutazione nell'ambito dell'approvazione del bilancio» e «l'eventuale decisione di uscire dalle singole realtà verrà poi assunta attraverso specifiche deliberazioni».

Questo lavoro di analisi e ricognizione, sottolinea inoltre la Provincia, in qualche modo anticipa orientamenti legislativi che a livello nazionale «imporranno agli enti locali di definire gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate e di organizzare sistemi adeguati a rilevare l'intera attività delle società».